RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00046034	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	46	LAZIO	

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo, INV. 1239
sala III

OGGETTO: fibula circolare aurea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.I (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: I metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: lamaina d'oro lavorata a sbalzo; filo d'oro granulato

MISURE: diam. 7,5

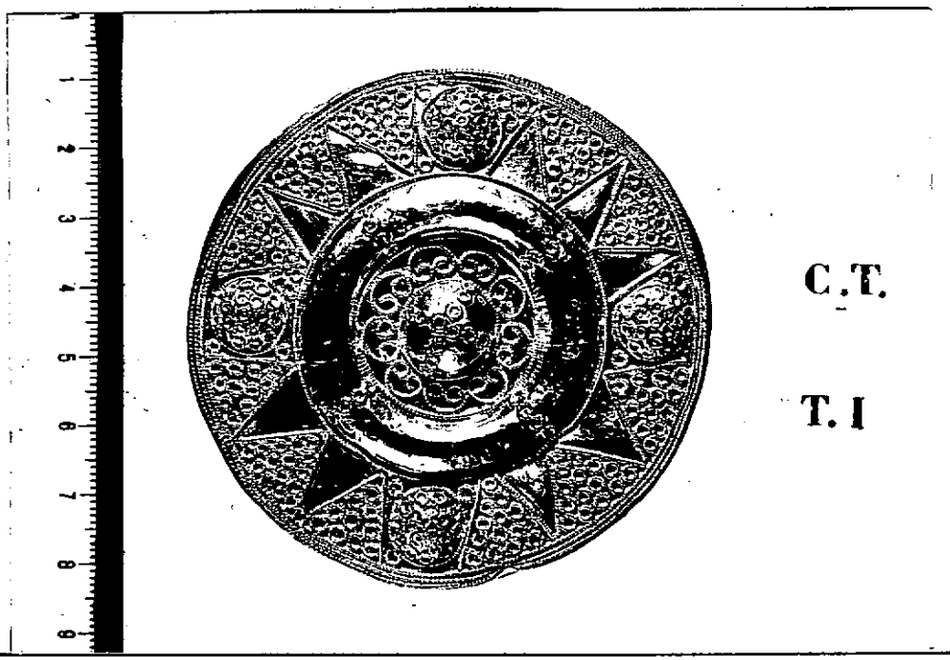
STATO DI CONSERVAZIONE: mancano la fodera e la spilla

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



C.T.

T. I

NEG. 5331

DESCRIZIONE: La fibbia è divisa in due settori, uno periferico ed uno interno, mediante un anello a sbalzo suddiviso in quattro parti da file di quattro cerchielli filogranati e con contorni segnati anch'eesi dal filo granulato. L'orlo della fibula è ornato di una fascia costituita di tre fili granulati. Il settore esterno è decorato da triangoli delimitati da una cornice di filo granulato e riempiti di cerchielli di filograna. Tra l'uno e l'altro rimangono spazi triangolari a fondo liscio. La serie dei triangoli è interrotta in quattro punti equidistanti da quattro bottoni a sbalzo circondati ognuno da una zona quadrangolare delimitata da un filo granulato e riempita mediante cerchielli di filo granulato. Una cornice e un riempimento dello stesso tipo caratterizza i bottoni. Il centro del gioiello è decorato di girali in filograna

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII,1902,col.203,tav.VIII,4

S.FUCHS-J.WERNER, Die langobardischen Fibeln aus Italien, Berlin 1950, C 28, p. 37 e 62, tav. 42.

FOTOGRAFIE: Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n.1237-1246; 2311

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1625

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE FIRMA

AGGIORNAMENTI:

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

in mezzo ai quali, circondato di filograna, si leva un bottone a sbalzo su cui tredici cerchielli filogranati sono disposti in modo da formare una croce. Una lamina a bordi ripiegati in basso determina lo spessore della fibula.
Contrariamente alla norma il corredo della tomba I contiene due fibule circolari auree, in luogo di una sola, entrambe caratterizzate dal consueto anello mediano, dalle borchie a sbalzo e da un fitto gioco di motivi a filograna. In entrambe le fibule mancano inserzioni di paste vitree e sono pertanto ascrivibili al primo stadio di sviluppo del tipo, prendendo come base la partizione dello Zeiss (cfr. Zeiss, in Germania, 15, 1931, p. 182 sgg.). L'intero gruppo è collocato dal Werner nell'ambito del VII sec.
Per il carattere "bizantino" delle fibule circolari auree di Castel Trosino, per la loro unicità, i loro rapporti con la produzione d'oltralpe ed infine per i problemi di datazione si rimanda a quanto detto nella scheda inv.n. 1186 a, b , t.B.
Nello stesso corredo sono presenti due fibule ad arco di I stile che il Werner data ancora una volta al VII sec., ma che il Roth preferisce attribuire invece alla II metà del VII sec., anche se la loro deposizione nella tomba deve risalire alla I metà del VII sec. (cfr. schede inv.n. 1237, 1238).
Nel corredo non sono contenuti altri elementi datanti; si segnalano come elementi di rilievo la crocetta aurea con decorazione impressa a piccole borchie ed una asticciola con pendenti aurei. La presenza della croce decorata, che per le necropoli longobarde centroitaliche costituisce un'eccezione, unitamente alla seconda fibula circolare aurea, denotano una deposizione di carattere particolarmente ricco.